

IL PIANO Stanziati 350mila euro per coprire tutti gli interventi in Polesine. Previsti sei cicli per tombino e fino a una dozzina per fossato

Caditoie col microchip e trattamenti già da oggi

Le disinfestazioni partiranno oggi dal capoluogo per poi estendersi ad Adria e Badia. In arrivo anche nuove trappole

Roberta Merlin

AD ESSERE disinfestate per prime, a partire da oggi, saranno le 15mila caditoie della città e ben 25 chilometri di fossati. Circa 40mila euro il costo dell'attività di prevenzione che sarà messa in atto a Rovigo. Seguirà poi Adria con la disinfestazione di 4mila caditoie e 40 chilometri di fossati, per circa 17mila euro il costo dell'intervento. A Badia, invece gli interventi antizanzare riguarderanno 3800 caditoie e 15 chilometri di piccoli corsi d'acqua, per una spesa di circa 7mila euro. Circa 350mila euro il costo totale de-



ALL'OPERA Un mezzo per la disinfestazione in attività nell'ultima stagione estiva

gli interventi di disinfestazione che proseguiranno fino al termine della stagione estiva.

NEL dettaglio, sono previsti sei cicli di disinfestazione per le caditoie e 12 per i fossati. Il primo ciclo partirà dunque, per quanto riguarda Rovigo, oggi e terminerà a metà maggio. Seguirà poi una secon-

da fase a luglio, fino alla conclusione della stagione estiva. Per quanto riguarda, invece, la zanzara adulta, i singoli interventi verranno effettuati su richiesta del Comune in cui si registrerà l'emergenza. «Ogni caditoia - hanno spiegato i responsabili delle ditte che effettueranno la disinfestazione nei 51 Comuni del Polesine -

sarà identificata con un microchip che indicherà le caratteristiche e i tipi di trattamento effettuati. I dati saranno dunque trasmessi all'Azienda sanitaria che potrà così disporre di una mappatura dettagliata per attivare mirati interventi di prevenzione».

NELL'AMBITO del progetto, verranno anche posizionate 10 trappole supplementari in aree urbane per il monitoraggio delle zanzare adulte, che si aggiungeranno alle 12 già presenti in provincia nelle aree rurali, monitorate dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezia. I privati dovranno invece provvedere autonomamente a trattare le caditoie delle loro abitazioni e i ristagni d'acqua. Le aree pubbliche saranno invece disinfestate dai tecnici delle due ditte incaricate dall'Ulss, non potranno però intervenire nelle aree private. «Nessun operatore - ha fatto sapere ieri il responsabile delle disinfestazioni - suonerà il campanello dei privati per effettuare i trattamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mappatura

Ogni caditoia verrà monitorata con microchip che indicheranno le caratteristiche e i tipi di trattamento effettuati. I dati saranno così trasmessi all'Azienda sanitaria che potrà poi disporre di una mappatura dettagliata per attivare mirati interventi di prevenzione

